

no con timor, et dicevano che la Illustrissima Signoria descriveva zente per li territori, et che havevano hauto nova che tre homini dil capitano Cagnolo ne li luogi sopra il lago di Como et quelle circumstan-  
tie andavano descrivendo gente, et che il signor Antonio da Leva haveva expedito sui homini per il brexano et altrove, per li loci dil Dominio, ha-  
vendo opinione che meglio si certificheria di tal effetto per li territori, che per la città. Dice ancora, che al loco de Domodossola, nel qual come per altri advisi nostri furono morti alcuni spagnoli per voler haver danari da quella terra con soperchiarie, hora gli erano stà mandati 300 fanti *vel* zirca, per ruinar, sachizar, over brusar quella terra, et che essa terra avisada da li circumvicini, si haveva deffeso gagliardamente. Dice esser fama in Milano, che nelle terre del Papa in questi giorni proximi si havevano fatte alegreze di campane et fochi. Ha inteso anchora da uno de li amici nostri, che ha inteso da uno stafiero di domino Hironimo Moron, che esso domino Hironimo andava libero per paura solamente, et non era lassato uscir fora di la terra, et che sua moglier era andata a trovarlo a Pavia.

*Di Udene, dil Locotenente, di 20.* Manda una lettera hauta da Osopf del magnifico conte missier Hironimo Sovergnan, qual li manda una lettera hauta da uno suo di Gemona, la qual di 20 li scrive uno Evanzelista Coda, come per uno todesco venuto li, vien di le parte di sopra, dice che l'Archiduca havia mandato a far comandamenti in secreto a tutti li nobeli steseno in ordine et preparati per poter cavalcar dove li ordinara. La qual nova hessendo de importantia, avisa etc.

65 In questo Conseio di X semplice fono expediti quelli cittadini di Budua che feno oltrazi contra sier Alvise Contarini podestà di Budua, et processo contra tutti, uno padre nominato . . . . che l'stia confinato in questa terra, tre altri fioli etc., quali fo lassali de prexon con segurtà di ducati 100 per uno, et i partiti prima che le segurtà pagar debano li denari. *Item*, uno confinà a Retimo, uno in Candia et uno in Famagosta, come in le sue condannation appar.

Et poi tardi, entrato la Zonta, preseno ditti du-  
cati 300 siano per comprar salnitri, et siano astretti  
le piezarie a pagarle. *Item*, tuor ducati 80 di depo-  
siti dil sal, overo cassa dil Conseio di X, da esser  
dati a sier Polo Trivixan proveditor sora le fabri-  
che di Rialto, per conzar il coverto di l'officio di  
l'Insida et Messelaria che si brusoe; nè altro fu  
fatto.

*Di Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro,*  
*fo lettere, di 21, hore 3.* Come, per uno mandò terzo zorno a Milan et questa sera hore 23 ritor-  
nato, partì hozi a hore 13, dice niuna movesta si fa e tutti stanno quieti, et ogni zorno vien fuora dil castello uno spendador dil Ducha a spender in victuarie per la sua persona, et torna dentro ben accompagnato da spagnoli, et atorno il castello vi è la guardia solita. Il marchese dil Guasto è a Vegevene a piacer, nè vol venir a Milano per non intendersi bene con il signor Antonio da Leva. *Item*, scrive si mandi danari, e di daciarli di Brexa non pole haver danari, *licet* habbi hauto le lettere di Proveditori al sal, però che bisogna le siano sottoscritte da loro et conze le partide etc.

*Di Bergamo, di rectori, di 20.* Mandano questi avisi per uno di Melz, loco sul milanese luntan da Adda miglia 4, et è vicariado. Li è referto, che Dominica el vene li uno commissario di la camera di Milano, et a nome di ditta camera fece zurar, lui dice, fedeltà a li homini di la terra preditta, et similmente mandò a chiamar li consoli de le ville circumstanti sottoposte al ditto vi-  
cariado et fece *etiam* ad quelli zurar fideltà, et prohibiteno che ditti di la terra et vicariato pre-  
ditto non desseno alcuna intrada al conte Maxi-  
milian Stampa conte di ditto loco, et dimostrava che fusse questo per conto di confiscation di beni di rebelli. *Item*, scriveno haver nova per nostri,  
stati a Leco, come Sabato spagnoli steteno in ar-  
me et in gran guardia, et teniano le porte serate  
verso il lago et la montagna, et non lassavano  
aperto salvo il Porteletto verso il bergamasco, *vi-  
delicet* verso val S. Martino, nè sa dir la causa;  
non sapemo se fusse perchè sono de qua de l'ac-  
qua, et sempre hanno dubitato di quel loco.  
65

*A dì 23.* La matina, non fo alcuna lettera da conto.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria per dar audience a certa controversia di frati di San Tomà di Borgognoni con il novo abbate domino Sebastian Trevixan zerca certe possession, et par-  
lono *hinc inde* senza conclusion.

*Di Brexa, dil Proveditor zeneral, fo let-  
tere, nulla da conto cerea danari etc., fo di 23,  
hore 4.* Come, per via di Milan ha aviso esser let-  
tere in li cesarei, di 5, che il re Christianissimo  
zonse a Vittoria vicino a Fonterabia, qual terra è  
lige 20 di Baiona, et voleano passar la montagna  
per passar a Baiona, dove se dia dar li obstagi.  
*Item*, sono lettere di Zenoa, le galie non erano an-